

VareseNews

Bcc, le più amate dai bancari che vogliono cambiare

Pubblicato: Giovedì 27 Giugno 2024



Ai lavoratori bancari il modello del credito cooperativo piace sempre di più. Non è una semplice supposizione, ma una tendenza reale confermata dalla **Fabi**, il sindacato di categoria, **a cui sono iscritti il 60% circa dei lavoratori delle Bcc.**

Secondo la Fabi provinciale, il modello del credito cooperativo è molto attrattivo soprattutto **per i bancari che sono alla ricerca di qualcosa di diverso.**

«Il lavoratore che è nella condizione di voler cambiare – spiega **Alessandro Frontini**, coordinatore provinciale della Fabi – non guarda solo al settore del credito relativo all’**Abi** (Associazione bancaria italiana, ndr) ma guarda sempre di più al settore delle bcc».

La ragione principale di questo interesse sta nella **maggiore autonomia** che viene lasciata al lavoratore e soprattutto nella **catena decisionale molto corta** che rende meno frustrante il lavoro commerciale.

«Se si arriva con un cliente fino a un certo punto della trattativa garantendogli alcune cose – spiega Frontini – è sufficiente alzare il telefono e parlare con chi decide per confermare o meno. Negli altri gruppi bancari invece funziona diversamente: il bancario arriva fino a un certo punto e poi la partita passa al comitato o al consiglio che ha i suoi tempi di decisione».

I dipendenti delle bcc subiscono dunque **meno pressioni commerciali** che invece rappresentano un vero e proprio problema nel sistema bancario finendo per diventare **una fonte di stress come evidenziato in una recente indagine realizzata dalla Fabi.**

«È un sistema basato sugli incentivi – continua Frontini – che abilita o non abilita il dipendente a determinati risultati economici a seconda di che cosa riesce a fare o a non fare. Stiamo parlando della

parte variabile, per fortuna. C'è poi il contratto collettivo nazionale che dà certezze maggiori».

Le Bcc sono in controtendenza anche con le **aperture di nuovi sportelli**. Mentre le altre banche chiudono filiali su filiali e riducono gli organici, basti pensare che in provincia di Varese **tra il 2022 e il 2023 gli addetti al credito sono scesi da 2377 a 2219 unità**. Di contro le banche di credito cooperativo aprono nuove filiali e assumono personale. «È una scelta legata al loro collegamento con il territorio profondo e articolato e pertanto viene presidiato» sottolinea Frontini.

Anche le bcc sono in fase di rinnovo contrattuale e probabilmente i lavoratori del credito cooperativo si attendono un contratto in linea con quello **sottoscritto per le altre banche**.

Aumenti medi mensili di 435 euro per i bancari. “Un contratto che rimarrà nella storia”

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it